

Corte di Cassazione
Sezione Lavoro
Ordinanza 16 settembre 2026 n. 25454

REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
SEZIONE LAVORO CIVILE

Composta dagli Ill.mi Sigg.ri Magistrati:

Dott. ESPOSITO Lucia - Presidente

Dott. GARRI Fabrizia - Rel. Consigliere

Dott. ORIO Attilio Franco - Consigliere

Dott. MAGNANENSI Simona - Consigliere

Dott. ARIOLA Luca - Consigliere

ha pronunciato la seguente

ORDINANZA sul ricorso 19757-2022 proposto da:

INPS - ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE, in persona del suo Presidente e legale rappresentante pro tempore, in proprio e quale mandatario della S.C.C.I. Spa -Società di Cartolarizzazione dei Crediti I.N.P.S., rappresentati e difesi dagli avvocati [REDACTED]
[REDACTED].;

- ricorrenti -

contro

[REDACTED] rappresentata e difesa dall'avvocato [REDACTED]

- controricorrente -

avverso la sentenza n. 102/2022 della CORTE D'APPELLO di CATANZARO, depositata il 11/02/2022 R.G.N. 133/2021; udita la relazione della causa svolta nella camera di consiglio del 08/07/2026 dal Consigliere Dott. FABRIZIA GARRI.

FATTI DI CAUSA

La Corte di appello di Catanzaro, in parziale accoglimento del gravame proposto da [REDACTED] avverso la sentenza del Tribunale di Crotone, per quanto ancora interessa ha dichiarato prescritto il credito oggetto dell'avviso di addebito n. [REDACTED] notificato il 21 ottobre 2011 evidenziando che prima dell'intimazione di pagamento impugnata, notificata alla contribuente il 5 settembre 2017, il termine quinquennale di cui all'art. 3 commi 9 e 10 della legge n. 335 del 1995 non era stato altrimenti

interrotto. Ad avviso del giudice di appello - in mancanza di segnalazione dell'esistenza di atti interruttivi della prescrizione medio tempore notificati - la richiesta formulata dall'INPS in sede di gravame, tesa a sollecitare il deposito da parte dell'Agenzia delle Entrate Riscossione di documentazione attestante l'avvenuta interruzione della prescrizione successivamente alla notifica dell'avviso di addebito, era meramente esplorativa e perciò inammissibile.

Per la cassazione della sentenza propone ricorso l'Inps affidato ad un motivo.

Resiste con controricorso [REDACTED] che deposita anche memoria illustrativa.

RAGIONI DELLA DECISIONE

Con il ricorso è denunciato, ai sensi dell'art. 360 primo comma n. 5 c.p.c., l'omesso esame di un fatto decisivo per il giudizio deducendosi che, in allegato alle note di trattazione scritta depositate in appello il 18.1.2022, era stata depositata l'intimazione di pagamento n.(Omissis)(notificata alla contribuente il 22.11.2012) di cui l'Istituto era venuto a conoscenza solo il 18 gennaio 2022 quando l'Agente della riscossione - a ciò sollecitato dall'Istituto il 29.3.2021 e 11.3.2022 - aveva risposto alla richiesta inviandone la copia. Di tale documentazione, decisiva ai fini della valutazione della fondatezza dell'eccezione di prescrizione formulata, la Corte di merito non aveva tenuto alcun conto così incorrendo nella violazione denunciata.

Con il controricorso è eccepita l'inammissibilità della censura in quanto il fatto, allegato solo con le note di trattazione in prossimità della ultima udienza non era stato oggetto di discussione tra le parti con conseguente sua inammissibilità ex art. 437 c.p.c.. Si sostiene che l'Istituto ben avrebbe potuto e dovuto acquisire prima tale documentazione che invece era stata introdotta in giudizio tardivamente. Si evidenzia che la richiesta di esibizione formulata nell'atto di appello era stata ritenuta inammissibile dalla Corte di merito perché generica e meramente esplorativa. In definitiva si conclude per il rigetto del ricorso. Il ricorso è fondato.

Va premesso che l'eccezione di interruzione della prescrizione integra un'eccezione in senso lato che può essere rilevata anche d'ufficio dal giudice sulla base di elementi probatori ritualmente acquisiti agli atti. Il suo rilievo d'ufficio non è subordinato alla specifica e tempestiva allegazione della parte ed è ammissibile anche in appello, purché i fatti risultino documentati "ex actis" (cfr. Cass. 13/04/2023 n. 9810 e già Cass. s.u. 27/07/2005 n. 15661). Inoltre, va ricordato che nel rito del lavoro, la produzione di documenti successivamente al deposito degli atti introduttivi è ammissibile quando si tratti di documenti formati o giunti nella disponibilità della parte dopo lo spirare dei termini preclusivi oltre che quando la loro rilevanza emerga in ragione dell'esigenza di replicare a difese altrui. Ne consegue che l'acquisizione documentale può essere disposta d'ufficio, anche su sollecitazione di parte, se i documenti risultino indispensabili per la decisione, cioè necessari per integrare, in definizione di una pista probatoria concretamente emersa, la dimostrazione dell'esistenza o

inesistenza di un fatto la cui sussistenza o insussistenza, altrimenti, sarebbe destinata ad essere definita secondo la regola sull'onere della prova (cfr. Cass. 17/12/2019 n. 33393) Nel caso in esame la documentazione attestante l'avvenuta interruzione della prescrizione, appartenente ad un terzo, è stata depositata con le note di trattazione scritta autorizzate ex art. 127 ter c.p.c. (nel testo ratione temporis applicabile) in sostituzione dell'udienza di discussione avendo l'Istituto dichiarato di esserne entrato in possesso solo nel corso del giudizio (tanto che in precedenza era stata avanzata una richiesta di esibizione, respinta perché ritenuta generica). Pertanto, la Corte territoriale, alla quale era demandata la valutazione di ammissibilità dei documenti, avrebbe dovuto semmai sollecitare il contraddittorio delle parti al riguardo ma certo non poteva ignorarne, come ha fatto, l'esistenza. In conclusione, per le ragioni esposte, il ricorso deve essere accolto e la sentenza cassata con rinvio alla medesima Corte di appello, in diversa composizione, che provvederà anche sulle spese del giudizio di legittimità.

P.Q.M.

La Corte accoglie il ricorso. Cassa la sentenza impugnata e rinvia alla Corte di appello di Catanzaro, in diversa composizione, anche per le spese del giudizio di legittimità.

Così deciso in Roma l'8 luglio 2026.

Depositato in Cancelleria il 16 settembre 2026.